

Allegato alla determinazione commissariale n. 16/2014 del 31 gennaio 2014

PIANO DELLA PERFORMANCE

2014-2016

1 PRESENTAZIONE DEL PIANO E INDICE

Il presente Piano della performance è adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito "decreto".

Risponde ad un contesto tutt'ora caratterizzato da una lunga e profonda fase di transizione dell'Agenzia per l'Italia Digitale che ha fatto immediatamente seguito alla fase della sua istituzione, a giugno 2012, alla quale si è contestualmente affiancata quella della successione negli enti e nelle strutture soppressi, ai quali l'Agenzia è subentrata.

Ancora oggi:

- non risultano adottati i provvedimenti di costituzione dell'Agenzia: solo nell'ultimo periodo ha avuto inizio l'iter approvativo dello Statuto dell'Agenzia previsto dall'art. 21, del d.l. n. 83/2012; non è ancora avvenuta la nomina degli Organi dell'Agenzia, Comitato d'indirizzo e Collegio dei revisori dei conti, previsto sempre dall'art. 21, d.l. 83/2012; non è stato ancora adottato il decreto recante la dotazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali trasferite, nonché la tabella di equiparazione del personale trasferito all'Agenzia dagli enti soppressi cui l'Agenzia è subentrata rispetto a quello appartenente al comparto dei Ministeri cui la stessa è ricondotta, previsto dall'art. 22, comma 6, del d.l. 83/2012; mancano conseguentemente i Regolamenti di organizzazione e funzionamento;
- dalla sua istituzione (art. 19 del decreto legge 22 ottobre 2012, n.83) ad oggi si sono succeduti più diversi interventi normativi che hanno impattato su governance, missioni e compiti della neo-istituita Agenzia;
- parimenti non risultano definite le posizioni afferenti ai soppressi Enti, con particolare riguardo sia ai decreti afferenti alla stabilizzazione del personale in comando negli enti soppressi e confluiti nell'Agenzia, sia al trasferimento delle relative risorse finanziarie, tutt'ora in fase di elaborazione presso le amministrazioni competenti;
- l'incremento di compiti e funzioni dell'Agenzia – pur contestuale ad una delicata e complessa fase di costituzione dell'Agenzia – ha posto l'esigenza di non incorrere in soluzioni di continuità rispetto agli interventi strategici nel settore dell'ICT che già erano stati avviati dai diversi enti dedicati al governo della digitalizzazione della macchina pubblica cui l'Agenzia è subentrata;
- obiettivi strategici e priorità sono stati dapprima enucleati direttamente dalle funzioni della norma istitutiva, quindi dalle indicazioni successivamente fornite nel settembre 2013 dal Commissario di Governo per l'attuazione dell'Agenda digitale.

Nei limiti delle criticità riassunte, è stato predisposto il Piano delle performance 2014-2016 quale traslazione del Piano delle performance 2013-2015 che mutuava la sua operatività, sia in termini organizzativi sia in termini di risorse umane, principalmente dal soppresso DigitPA e dalla soppressa Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione nei quali l'Agenzia è, tra gli altri Enti, subentrata.

Tale Piano verrà aggiornato ed integrato all'adozione dei provvedimenti sopra indicati.

INDICE

1	PRESENTAZIONE DEL PIANO E INDICE	2
2	SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	4
2.1	Chi siamo	4
2.2	Cosa facciamo	4
2.3	Come operiamo	7
3	IDENTITA'	9
3.1	L'amministrazione "in cifre"	10
3.2	Mandato istituzionale e missione.....	11
3.3	Albero della performance.....	12
4	ANALISI DEL CONTESTO	13
4.1	Analisi del contesto esterno	13
4.2	Analisi del contesto interno.....	14
5	OBIETTIVI STRATEGICI.....	19
5.1	Il processo di definizione degli obiettivi	19
5.2	La misurazione e la valutazione degli obiettivi.....	20
5.3	Albero della performance.....	20
6	GLI OBIETTIVI OPERATIVI	22
6.1	Assegnazione degli obiettivi al personale dirigenziale	22
7	IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	25
7.1	Processo seguito.....	25
7.2	Coerenza con la programmazione economico finanziaria e di bilancio	26
7.3	Azioni per il miglioramento del ciclo della performance	26

2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Chi siamo

L'Agenzia per l'Italia Digitale - istituita con decreto legge n. 83, convertito nella legge n. 134/2012 – coordina le azioni in materia di innovazione per promuovere le tecnologie ICT a supporto della pubblica amministrazione, garantendo la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea

Essa, quindi, si pone come strumento operativo del Governo Italiano per lo sviluppo della politica industriale del digitale nel Paese, agendo come punto di coordinamento unico per la realizzazione dell'Agenda Digitale Europea e Italiana e, più in generale, dei temi del digitale.

L'Agenzia eredita le competenze del Dipartimento per la Digitalizzazione e l'Innovazione della Presidenza del Consiglio, dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, di DigitPA e dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione per le competenze sulla sicurezza delle reti.

2.2 Cosa facciamo

La missione dell'Agenzia è quella di facilitare, guidare, realizzare e monitorare le iniziative strategiche per il Paese, al fine di creare sviluppo, offrire nuovi servizi a cittadini e imprese, ottimizzare la spesa della pubblica amministrazione e favorire la crescita dell'innovazione del paese.

Creare sviluppo

L'Agenzia dovrà favorire e guidare l'attivazione di grandi iniziative di sistema per colmare i gap con i principali paesi europei in termini di diffusione dell'economia digitale e offrire sostegno alla crescita economica del paese.

L'accesso alla banda larga su vasta scala, ad esempio, rappresenta un prerequisito essenziale per lo sviluppo e l'adozione del digitale nel Paese. La diffusione su vasta scala della banda larga permette, infatti, a cittadini e imprese di avere pieno accesso ai nuovi servizi del digitale. La banda larga permette inoltre agli operatori telefonici e alle aziende produttrici di software e fornitrici di servizi di accedere a più ampi mercati per i servizi digitali, incrementandone il consumo e la richiesta da parte degli utenti. A oggi l'Italia è distante dalla media europea in quanto alla qualità delle proprie reti a banda larga. Secondo i dati forniti dalla Commissione Europea nell'ambito dell'Agenda Digitale per l'Europa, l'Italia si attesta su valori in linea con la media europea per quanto riguarda la copertura e diffusione della banda larga in generale. Se però si analizza la diffusione di connessioni ad alta velocità (oltre i 10 mbps), l'Italia denota un significativo ritardo, con un valore dell'8% sul totale delle linee installate rispetto a una media europea del 48%. La scarsa qualità delle infrastrutture di Internet è un freno alla diffusione dei nuovi servizi digitali emergenti, basati ad esempio su tecnologie di big data, telepresence e cloud computing che hanno necessità di una velocità di connessione di 3-4 volte superiore rispetto alle linee a banda larga di prima generazione, e anche di un sistema di centri di servizio (es., data center) con elevati livelli di prestazioni, di sicurezza e di affidabilità.

Lo sviluppo su vasta scala dell'e-commerce costituisce un ulteriore motore di crescita economica. La penetrazione dell'e-commerce in Italia, seppur in crescita, è significativamente più bassa rispetto agli altri principali paesi europei: secondo i dati riportati dal Digital Advisory Group l'incidenza dell'e-commerce sul PIL nel Regno Unito e in Francia, ad esempio, è pari rispettivamente al 2,8% e all'1,2% mentre il valore italiano si attesta allo 0,7%. La bassa propensione al digitale si riscontra anche tra le PMI italiane. Secondo i dati della Commissione Europea in Italia solo il 4% delle PMI vende online rispetto a una media europea del

12%, e solo il 12% delle PMI nazionali utilizza internet per i propri approvvigionamenti, contro una media europea del 19%. Infine l'incidenza del fatturato da e-commerce per le PMI italiane è pari al 5%, mentre si attesta al 14% nella media europea. Pur in questa situazione di svantaggio, negli ultimi anni le aziende italiane che vendono online, specialmente le PMI, sono cresciute maggiormente rispetto a quelle non attive online (incidenza doppia delle esportazioni sul fatturato) e hanno creato maggior valore (+50% di margine operativo). In questo scenario uno sviluppo significativo dell'e-commerce, in Italia porterebbe sicuri e rilevanti benefici all'economia nazionale, soprattutto se condotto in una logica integrata lungo tutta la catena del valore, includendo anche i sistemi di pagamento elettronici e i processi di logistica per la consegna delle merci.

Offrire nuovi servizi a cittadini e imprese

L'Agenzia dovrà favorire e guidare l'attivazione di soluzioni di e-government evoluto, in grado di semplificare i rapporti di cittadini e imprese con la PA e migliorare la qualità e la gamma di servizi disponibili.

La conversione in digitale dei rapporti tra cittadini/imprese e PA, a livello nazionale e regionale, è una delle precondizioni per l'ampliamento dell'offerta di servizi in rete a cittadini e imprese, e passa attraverso una digitalizzazione massiva e sistemica delle modalità di interazione e comunicazione con le amministrazioni pubbliche, favorendo l'introduzione di servizi di e-government e in rete e dotando gli utenti di adeguati strumenti di identificazione e riconoscimento digitale. La messa in rete delle informazioni, la loro «reperibilità» online e l'interoperabilità sovra-regionale/supra amministrativa consente alla PA di istituire prassi consolidate e su larga scala di interazione digitale con gli utenti dei propri servizi, semplificando l'accesso e al contempo estendendo la gamma e le funzionalità dei servizi offerti, a ulteriore beneficio degli utenti stessi. L'interoperabilità di piattaforme, processi e sistemi passa anche attraverso l'adozione di standard e certificazioni internazionali, garantendo così la possibilità di interazione dei sistemi nazionali con quelli delle altre nazioni europee, a ulteriore beneficio degli utenti.

Un sistema integrato per la ricezione e gestione delle transazioni online tra la PA, i cittadini e le imprese costituisce un supporto essenziale per l'efficace digitalizzazione dei servizi pubblici. La messa a disposizione di strumenti di pagamento elettronici affidabili e sicuri consente alla PA di semplificare le interazioni con cittadini/imprese (es., velocizzazione tempi pagamento, riduzione errori ed evasione) e di ottimizzare le proprie procedure contabili interne. Il settore pubblico dovrà inoltre giocare il ruolo di «volano» per la diffusione dell'utilizzo di forme di pagamento elettroniche nel Paese nel suo complesso.

In termini di servizi digitali da sviluppare e accelerare, la sanità rappresenta un settore primario in cui sfruttare i benefici della digitalizzazione. La creazione di un sistema sicuro e affidabile in cui conservare i dati clinici e diagnostici dei cittadini, consentendone l'accesso in remoto da parte delle strutture curanti autorizzate (es. fascicolo sanitario elettronico, cartella clinica elettronica, prescrizione medica digitale), consente un rilevante miglioramento della qualità e dell'efficacia dei servizi medici offerti ai cittadini. In aggiunta, lo sviluppo di sistemi di analisi e aggregazione, in forma anonima, di dati statistici ed epidemiologici garantirebbe la disponibilità di informazioni puntuali ed esaustive sullo stato di salute dei cittadini, permettendo una miglior pianificazione degli interventi e delle risorse allocate sulla sanità regionale nonché un controllo più stringente della spesa sanitaria complessiva, garantendo al contempo cure migliori e più efficaci ai pazienti.

Per quanto riguarda la giustizia digitale esistono spazi rilevanti di miglioramento dei processi interni, con impatto sulla qualità dei servizi erogati, che riguardano tutti i livelli della giustizia. La digitalizzazione e dematerializzazione delle procedure interne e dei flussi di comunicazione con le controparti coinvolte nei processi della giustizia consente una riduzione dei tempi dei processi, un'ottimizzazione dei costi di gestione e di funzionamento e una significativa semplificazione dell'interazione con cittadini e imprese, facilitando loro l'espletamento degli adempimenti richiesti.

L'istruzione rappresenta un ulteriore campo rilevante di applicazione dell'innovazione digitale, così come richiamato anche dalle istituzioni europee. Il digitale nell'istruzione permette di integrare in un unico sistema ad accesso remoto le informazioni amministrative e didattiche degli studenti, consentendo

l'accesso e la lavorazione da parte delle istituzioni scolastiche a tutti i livelli (es., scuola e università) in modo rapido e integrato, a beneficio degli studenti. In aggiunta, l'impiego di soluzioni e tecnologie digitali nella didattica permette di offrire nuove e più efficaci metodologie d'insegnamento (es., libri digitali, e-learning e metodologie di insegnamento a distanza), arricchendo la qualità della didattica. La semplicità di distribuire contenuti a distanza, la multimedialità e multicanalità delle piattaforme che erogano i contenuti e la possibilità per gli studenti di interagire in modo semplice e in tempo reale rappresenta uno stimolo alla fruizione della didattica per tutti gli studenti, anche a beneficio delle disabilità.

Le nuove tecnologie digitali favoriscono la creazione di nuovi servizi pubblici e privati attraverso la condivisione dei dati del sistema informativo pubblico nazionale in logica open data. Nella società dell'informazione l'accesso ai dati pubblici diventa cruciale, in quanto stimola la generazione di conoscenza attraverso la ricerca e l'innovazione, favorisce la definizione di nuovi servizi pubblici, porta alla creazione di nuovi mercati e servizi, generando opportunità di sviluppo diversificate.

Ottimizzare la spesa della PA

L'Agenzia dovrà proporre interventi per consentire la riduzione della spesa per le tecnologie informatiche e della comunicazione (ICT) complessiva della PA e per incrementare la produttività del lavoro delle risorse interne oggi impiegate.

Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio Assinform sull'ICT della Pubblica Amministrazione, la spesa complessiva ICT della PA è stimabile in circa 8-10 miliardi di Euro, includendo il personale e le componenti accessorie, ed è principalmente focalizzata al mantenimento dell'esistente e non allo sviluppo del digitale su vasta scala. L'infrastruttura complessiva è frammentata, come dimostrato dai circa 1.000 data center esistenti nella PAC e dagli oltre 3.000 nella PAL, e piuttosto obsoleta anche nelle sue componenti software. Spazi di razionalizzazione esistono anche nelle telecomunicazioni, dove il loro elevato peso relativo sulla spesa totale, oltre il 40%, denota una limitata adozione di tecnologie di comunicazione all'avanguardia (ad es., VoIP), perdendo conseguentemente i relativi benefici in termini di drastica riduzione dei costi operativi che le caratterizza. La riduzione della spesa ICT della PA può essere conseguita attraverso il consolidamento e l'ottimizzazione dell'infrastruttura fisica della PA (es. data center, connettività), permettendo considerevoli risparmi di spesa e garantendo al contempo la disponibilità di un'infrastruttura più moderna, performante e tecnologicamente avanzata. Tale evoluzione abilita l'interoperabilità tra diverse amministrazioni pubbliche di sistemi e procedure mantenendo adeguati livelli di sicurezza contro le minacce informatiche (es. CERT della PA). Una gestione industriale dell'ICT che faccia leva sul consolidamento delle componenti infrastrutturali e sull'utilizzo di tecnologie moderne di comunicazione porta a risparmi significativi per i bilanci dello Stato e delle Regioni, consentendo una riduzione della spesa ICT pubblica annua stimabile nell'ordine almeno del 20-25%, equivalenti a 1-2 miliardi di euro su base annua che potrebbero essere riutilizzati per finanziare gli investimenti pubblici per implementare l'Agenda Digitale Italiana e guidare l'ammodernamento e la digitalizzazione della PA, sostenendo quindi la crescita e l'occupazione nel Paese.

L'ammodernamento dell'ICT pubblico contribuisce anche all'incremento della produttività interna della PA. La digitalizzazione e dematerializzazione dei flussi comunicativi e documentali e l'automazione della gestione delle pratiche e delle procedure operative e amministrative interne porta alla riduzione dei tempi di lavorazione e degli errori, aumentando la disponibilità di capacità interna da destinare all'ampliamento dei servizi offerti. Tale incremento di produttività si riflette positivamente anche sull'interazione con gli utenti dei servizi, velocizzando i tempi di risposta e migliorando la qualità di quanto erogato.

Favorire l'innovazione

Lo sviluppo di nuove conoscenze e professionalità digitali costituisce una necessità urgente per il Paese, testimoniata anche dai valori negativi degli indicatori sull'utilizzo di internet da parte della popolazione, soprattutto nelle fasce meno familiari con le nuove tecnologie. La "rivoluzione digitale" del Paese necessita interventi per colmare tale lacuna, diffondendo la conoscenza digitale di base presso la popolazione e stimolando il loro accesso nel mondo digitale. Integrare iniziative a diversi livelli di alfabetizzazione e formazione digitale consente di colmare il digital divide culturale a oggi presente nel Paese, di stimolare

l'accesso ai servizi digitali ed e-government e di formare una generazione di professionisti digitali a supporto dello sviluppo dell'economia digitale. Lo stimolo all'innovazione digitale passa anche attraverso la creazione di canali di interazione tra il mondo dell'Università e quello delle imprese. L'Università e la Ricerca rappresentano il fulcro del processo di promozione dell'innovazione digitale, anche attraverso forme di collaborazione innovativa con il mondo industriale/imprenditoriale e quello pubblico (es. appalti pre-commerciali, supporto per start-up, risk sharing facilities). La creazione di un «sistema virtuoso» tra Università, imprese e PA può portare diversi vantaggi: i) favorire il finanziamento della ricerca da parte dei privati, anche attraverso strumenti innovativi di condivisione del rischio, ii) consentire la progettazione e industrializzazione di idee innovative con potenziali applicazioni di mercato (es. spin-off, incubatori), iii) favorire l'emersione di eccellenze tecnologiche e generare opportunità per i talenti nazionali, disincentivando la fuga dei cervelli.

2.3 Come operiamo

La piena realizzazione degli ambiziosi obiettivi strategici dell'Agenzia non può prescindere dal contributo fattivo, esaustivo e coordinato di alcuni attori pubblici e privati di rilievo. L'Agenzia infatti intende collaborare in modo aperto e trasparente con tutti gli attori che possono essere coinvolti nella "rivoluzione digitale", per non disperdere nessun contributo utile alle finalità sopra esplicitate.

Nello specifico l'Agenzia collaborerà con l'industria tecnologica nazionale e internazionale, anche per il tramite delle associazioni di categoria, per identificare lo stato dell'arte delle tecnologie nel mercato e per individuare le migliori soluzioni possibili per il disegno e la progettazione dell'infrastruttura ICT della PA e per il lancio di servizi digitali e di e-government.

Le grandi aziende a partecipazione pubblica rappresenteranno un volano imprescindibile per la digitalizzazione del Paese, contribuendo in una logica di partnership industriale alla progettazione e realizzazione delle iniziative a piano e guidando in prima linea la digitalizzazione dell'interazione con gli utenti dei servizi pubblici in rete, anche mettendo a disposizione le proprie strutture e canali per l'erogazione.

La pubblica amministrazione centrale e locale e le società informatiche regionali dovranno collaborare strettamente alla realizzazione operativa delle iniziative, ciascuna per la propria parte di competenza, mantenendo la piena titolarità delle iniziative progettuali progressivamente attivate e coordinando le attività operative, in linea con le linee guida e regole tecniche stilate dall'Agenzia per l'Italia Digitale. Il ruolo delle amministrazioni pubbliche come erogatori di servizi pubblici digitali agli utenti (cittadini, imprese) sarà cruciale per il successo della "rivoluzione digitale".

Il mondo della ricerca e dell'istruzione dovrà collaborare attivamente per stimolare nuove conoscenze e ricerca in ambito digitale, ponendosi al centro di un sistema virtuoso di scambio e interazione con il mondo delle imprese, sia grandi sia PMI, e con quello degli investitori, sia pubblici sia privati, al fine di generare opportunità di crescita e sviluppo. La scuola e le Università contribuiranno inoltre a stimolare la creazione di nuove professioni in ambito digitale, supportandone la definizione e l'impiego nel tessuto produttivo nazionale.

Le associazioni di categoria e gli ordini professionali, dovranno contribuire alla rappresentazione delle istanze e dei bisogni di digitalizzazione delle categorie di utenti dei servizi pubblici rappresentati (es, cittadini, imprese, professionisti), fornendo elementi utili a supportare il disegno progettuale e lo sviluppo dei servizi digitali stessi. Tali associazioni di categoria avranno inoltre il ruolo di facilitatori dell'utilizzo di servizi pubblici digitali da parte degli utenti finali.

Le istituzioni europee rappresentano un ulteriore attore chiave per l'Agenzia. L'Agenzia, infatti, ha un chiaro mandato per rappresentare l'Italia nei confronti dell'Europa su tematiche riguardanti il digitale, a garanzia di un allineamento delle attività italiane con quelle europee e di adeguata rappresentanza delle istanze nazionali. L'Agenzia fungerà da raccordo per l'Italia con le attività del DG Connect e delle istituzioni europee collegate, assicurando coerenza e allineamento rispetto ai piani europei e garantendo la copertura

estensiva di tutte le tematiche richieste dalla Commissione Europea, anche coordinandosi con analoghe strutture già attive in altri paesi. L’Agenzia inoltre supporterà le strutture nazionali competenti per dare adeguata rappresentanza delle istanze del Paese nei principali tavoli decisionali europei.

Al fine di gestire in modo integrato le sue relazioni con i diversi attori rilevanti, l’Agenzia si propone di istituire una serie di comitati di coordinamento e tavoli di lavoro, attraverso i quali definire in dettaglio i contributi e i ruoli degli attori di cui sopra e guidare la governance del percorso di implementazione del piano nazionale di digitalizzazione. L’Agenzia ha costituito o sta pianificando nei prossimi mesi la costituzione dei seguenti comitati di coordinamento:

- **Comitato Comunità Intelligenti:** tavolo di coordinamento istituito dalla legge volto a indirizzare la costituzione della Piattaforma Nazionale delle Comunità Intelligenti e a redigere il Piano Nazionale delle Comunità Intelligenti;
- **Comitato di indirizzo tecnologico:** tavolo di analisi dei principali trend tecnologici e di coordinamento del disegno e dell’implementazione delle iniziative a piano, con la partecipazione dei CIO della PA, delle società *ICT in-house* regionali e dei principali fornitori di tecnologie;
- **Comitato di indirizzo sui servizi digitali della PA:** tavolo consultivo per la progettazione e il coordinamento dell’implementazione di servizi pubblici digitali in rete, definendo modalità operative e regole tecniche condivise, con la partecipazione dei rappresentanti istituzionali delle amministrazioni pubbliche centrali e locali coinvolte;
- **Comitato *open data*:** tavolo di analisi dei principali trend tecnologici e delle potenziali applicazioni dei principi dell’*open data*, con il coinvolgimento del mondo della ricerca e dell’innovazione, dei principali fornitori tecnologici sul mercato e di esperti di rilevanza nazionale e internazionale.

L’Agenzia si riserva inoltre di istituire ulteriori comitati e gruppi di coordinamento laddove si manifesti un’esigenza specifica, anche su base temporanea o legata a singole iniziative progettuali.

3 IDENTITA'

L'Agenzia per l'Italia Digitale è stata istituita dagli articoli 19 – 22 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, successivamente modificati e integrati dal decreto legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221).

L'Agenzia è subentrata nelle funzioni, nelle risorse e nei rapporti giuridici attivi e passivi degli enti DigitPA e Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione (Aginnovazione), contestualmente soppressi, nonché del Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica (DDI) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e, con riferimento alle funzioni in materia di sicurezza delle reti, dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (ISCOM) operante presso il Ministero dello Sviluppo economico.

Il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, norma istitutiva dell'Agenzia, è stato sino ad oggi più volte modificato, dapprima in sede di conversione dello stesso decreto, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134/2012, successivamente dal decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, quindi dalla relativa legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221 e, infine, dal decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, anch'esso ulteriormente modificato in sede di conversione dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e, successivamente, dal decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

Le più recenti modifiche normative hanno nel complesso ridisegnato l'architettura di governo riferita ai temi dell'Agenda digitale e, in particolare, quelli dell'Agenzia per l'Italia Digitale, sia introducendo la figura del Commissario di Governo per l'attuazione dell'Agenda digitale, sia riconducendo la vigilanza dell'Agenzia per l'Italia Digitale al solo Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero al Ministro da lui delegato, razionalizzando in questo modo le interlocuzioni dei 5 ministri vigilanti previste dal d.l. n. 83/2012 (artt. 19-22).

Ulteriori misure di contenimento, hanno riguardato la riduzione del contingente di risorse dell'Agenzia, passando da 150 a 130 unità, pur a fronte di un accrescersi di compiti e funzioni.

Tutt'ora permane un assetto in profonda evoluzione, che condiziona in modo determinante l'avvio a regime dell'Agenzia e proietta obiettivi, programmi d'azione e adempimenti dell'Agenzia su tempistiche fortemente vincolate dalla complessa e articolata fase di transizione; in particolare:

- sebbene l'Agenzia sia stata istituita con il richiamato decreto del giugno 2012 (d. l. n. 83/2012), la nomina del Direttore Generale si è perfezionata solo in data 16 gennaio 2013; fino ad allora hanno continuato ad operare gli Organi dei soppressi enti in un quadro d'azione caratterizzato dalla sola necessità di assicurare continuità d'azione ad una fase (ancora lunga) di transizione;
- alla nomina del Direttore Generale, non ha ancora fatto seguito la nomina dei restanti Organi dell'Agenzia, tra cui il Comitato d'indirizzo (art. 21 del d.l. n. 83/2012 e s.m.i.);
- non è stato emanato il decreto di cui all'art. 21, comma 4, del d.l. n. 83/2012 e s.m.i., concernente lo Statuto dell'Agenzia e, in particolare, la disciplina dei relativi principi e criteri di funzionamento;
- non è stato emanato il decreto previsto dall'art. 22, comma 6, concernente la definizione della dotazione organica, delle risorse finanziarie, nonché la tabella di equiparazione del personale trasferito a quello del nuovo comparto di contrattazione di riferimento;
- il Direttore Generale esercita, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del decreto istitutivo, fino alla nomina dei restanti Organi dell'Agenzia, in via transitoria e in qualità di Commissario straordinario, le funzioni che svolgevano gli enti soppressi (DigitPA e Aginnovazione) e il Dipartimento per l'innovazione tecnologica incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (DDI);

- misure organizzative specifiche, come quelle connesse, tra l'altro alla definizione dell'assetto organizzativo, possono trovare coerente definizione a seguito della emanazione sia dello Statuto dell'Agenzia sia del DPCM di cui al richiamato art. 22, comma 6, di perfezionamento dell'ordinamento a regime dell'Agenzia.

Tenendo conto dei limiti descritti e di una fase di transizione non solo lunga ma dall'esito non più prevedibile, si dà comunque seguito al vincolo normativo espresso dal d.lgs. 150/2009, concernente l'adozione di un Piano della performance attraverso il quale non solo operare la misurazione e la valutazione della performance organizzativa dell'Agenzia, oltre che di quella individuale, ma anche riflettere scelte di priorità coerenti con gli obiettivi generali della riforma, dando evidenza anche attraverso successivi perfezionamenti, dei risultati più significativi del processo di ricollocazione strategica delle attività e delle risorse, nonché di riflessione sui relativi processi di funzionamento.

In quest'ottica, il Piano della performance 2014–2016 dell'Agenzia presenta i risultati della ricognizione e razionalizzazione dei criteri e delle conseguenti azioni per l'adozione di un modello di valutazione organizzativa ed individuale dell'Agenzia, che sarà aggiornato e integrato via via che il quadro dei provvedimenti e delle suddette regole andrà completandosi.

3.1 L'amministrazione "in cifre"

In un'ottica di ottimizzazione delle risorse umane e di riduzione delle spese, il decreto istitutivo dell'Agenzia per l'Italia Digitale prevede che la dotazione delle risorse finanziarie, strumentali e umane, quest'ultima fissata entro il limite di 130 unità, sia determinata con DPCM o con decreto del ministro delegato.

Alla data del 1° gennaio 2014, l'Agenzia per l'Italia Digitale dispone di 98 unità così composte:

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	In posizione di comando	TOTALE
TOTALE GENERALE	42	1	55	98
Personale proveniente da DIGITPA				
Dirigenti	4	1		5
Funzionari	36		38	74
Impiegati	1		17	18
Totale	41	1	55	97
Personale proveniente dall'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione				
Dirigenti				
Funzionari	1			1
Totale	1			1

3.2 Mandato istituzionale e missione

Allo scopo di razionalizzare le funzioni in materia di innovazione tecnologica e di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, gli articoli 19-22 del D.L. 83/2012 hanno creato un organismo unico, l'Agenzia per l'Italia digitale, al posto della pluralità di amministrazioni e di enti fino ad allora competenti in materia.

L'Agenzia per l'Italia Digitale (art. 20, commi 2, 3 e 3-bis) svolge le funzioni di coordinamento, di indirizzo e regolazione affidate a DigitPA, le funzioni dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, le funzioni del Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché le funzioni dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione in materia di sicurezza delle reti.

L'Agenzia assicura altresì il coordinamento informatico dell'amministrazione statale, regionale e locale, in attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione.

Le funzioni sopra indicate devono essere svolte attenendosi all'obiettivo, posto all'operato dell'Agenzia, che deve condurre ad un risparmio di almeno dodici milioni di euro annui dal 2013, rispetto alla spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per il settore informatico nel 2012.

L'Agenzia esercita le sue funzioni nei confronti delle pubbliche amministrazioni allo scopo di promuovere la diffusione delle tecnologie digitali nel Paese e di razionalizzare la spesa pubblica. A tal fine:

- a) contribuisce alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, allo scopo di favorire l'innovazione e la crescita economica, anche mediante lo sviluppo e l'accelerazione della diffusione delle reti di nuova generazione (NGN);
- b) detta indirizzi, regole tecniche e linee guida in materia di sicurezza informatica e di omogeneità dei linguaggi, delle procedure e degli standard, anche di tipo aperto, anche sulla base degli studi e delle analisi effettuate a tale scopo dall'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, in modo da assicurare anche la piena interoperabilità e cooperazione applicativa tra i sistemi informatici della pubblica amministrazione e tra questi e i sistemi dell'Unione europea;
- c) assicura l'omogeneità, mediante il necessario coordinamento tecnico, dei sistemi informativi pubblici destinati ad erogare servizi ai cittadini ed alle imprese, garantendo livelli uniformi di qualità e fruibilità sul territorio nazionale, nonché la piena integrazione a livello europeo;
- d) supporta e diffonde le iniziative in materia di digitalizzazione dei flussi documentali delle amministrazioni, ivi compresa la fase della conservazione, accelerando i processi di informatizzazione dei documenti amministrativi e promuovendo la rimozione degli ostacoli tecnici, operativi e organizzativi che si frappongono alla realizzazione dell'amministrazione digitale e alla piena ed effettiva attuazione del diritto all'uso delle tecnologie, previsto dall'articolo 3 del codice dell'amministrazione digitale e successive modificazioni;
- e) vigila sulla qualità dei servizi e sulla razionalizzazione della spesa in materia informatica, anche in collaborazione con CONSIP Spa e SOGEI Spa;
- f) promuove e diffonde le iniziative di alfabetizzazione informatica rivolte ai cittadini, nonché di formazione e addestramento professionale destinate ai pubblici dipendenti, anche mediante intese con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, il Foromez e l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, e il ricorso a tecnologie didattiche innovative;
- g) effettua il monitoraggio, anche a campione, dell'attuazione dei piani di Information and Communication Technology (ICT) delle pubbliche amministrazioni, redatti in osservanza delle prescrizioni di cui alla lettera b), sotto il profilo dell'efficacia, economicità e qualità delle realizzazioni, proponendo agli organi di governo degli enti e, ove necessario, al Presidente del Consiglio dei Ministri, le conseguenti misure correttive, nonché segnalando alla Corte dei conti casi in cui si profilino ipotesi di danno erariale;

- h) svolge attività di progettazione e coordinamento delle iniziative strategiche e di preminente interesse nazionale, anche a carattere intersettoriale, per la più efficace erogazione di servizi in rete della pubblica amministrazione a cittadini e imprese;
- i) costituisce autorità di riferimento nazionale nell'ambito dell'Unione europea e internazionale; partecipa all'attuazione di programmi europei al fine di attrarre, reperire e monitorare le fonti di finanziamento finalizzate allo sviluppo della società dell'informazione;
- l) adotta indirizzi e formula pareri facoltativi alle amministrazioni sulla congruità tecnica ed economica dei contratti relativi all'acquisizione di beni e servizi informatici e telematici, anche al fine della piena integrazione dei sistemi informativi;
- m) promuove, anche a richiesta di una delle amministrazioni interessate, protocolli di intesa e accordi istituzionali finalizzati alla creazione di strutture tecniche condivise per aree omogenee o per aree geografiche, alla risoluzione di contrasti operativi e al più rapido ed effettivo raggiungimento della piena integrazione e cooperazione applicativa tra i sistemi informativi pubblici, vigilando sull'attuazione delle intese o degli accordi medesimi;
- n) promuove la definizione e lo sviluppo di grandi progetti strategici di ricerca e innovazione connessi alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana e in conformità al programma europeo Horizon2020, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle comunità intelligenti, la produzione di beni pubblici rilevanti, la rete a banda ultralarga, fissa e mobile, tenendo conto delle singole specificità territoriali e della copertura delle aree a bassa densità abitativa, e i relativi servizi, la valorizzazione digitale dei beni culturali e paesaggistici, la sostenibilità ambientale, i trasporti e la logistica, la difesa e la sicurezza, nonché al fine di mantenere e incrementare la presenza sul territorio nazionale di significative competenze di ricerca e innovazione industriale.

La molteplicità di funzioni e compiti attribuiti all'Agenda per l'Italia Digitale evidenzia la sua missione primaria specificata all'art. 20, comma 1: *“preposta alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana, in coerenza con gli indirizzi elaborati dalla Cabina di regia di cui all'articolo 47 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in legge con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, e con l'Agenda digitale europea”*.

Per l'attuazione di questa nuova visione dell'innovazione, l'Agenda opera a supporto della Pubblica Amministrazione, attraverso azioni “di sistema”, che prevedono l'utilizzo integrato e coordinato delle tecnologie informatiche e dell'innovazione di processo, spesso trasversali alle Pubbliche Amministrazioni, coinvolgendo in maniera coordinata e concertata diversi livelli di governo del territorio, dallo Stato centrale, alle Regioni, agli Enti locali, in modo da far progressivamente convergere piani generali e piani specifici e di settore per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana.

Conseguentemente l'Agenda interagisce con interlocutori pubblici e privati (le amministrazioni statali, regionali e locali, i cittadini e le loro associazioni, le imprese e le loro strutture associative nonché le università e le altre strutture di ricerca) contribuendo all'ottenimento di obiettivi condivisi, in un'ottica di governance cooperativa.

3.3 Albero della performance

Le missioni dell'Agenda per l'Italia Digitale, insieme alla funzione di supporto amministrativo, in parte si ricollegano a quelle di DigitPA e sono state articolate in macro obiettivi. A loro volta i macro obiettivi sono stati scomposti in attività elementari, per ognuna delle quali sono stati individuati gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle performance e in obiettivi operativi, come verrà descritto nel successivo capitolo 5.

4 ANALISI DEL CONTESTO

4.1 Analisi del contesto esterno

La crisi finanziaria che segue dal 2008 ha messo in luce alcune carenze strutturali dell'economia europea a cui in parte si è dato risposta attraverso la strategia «Europa 2020», avviata dalla Commissione europea nel 2010, che fissa obiettivi in materia di occupazione, produttività e coesione sociale.

L'Agenda Digitale Europea, una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, mira a stabilire il ruolo chiave delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per raggiungere gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che l'Europa si è prefissata per il 2020.

L'Agenda Digitale Europea ha individuato le seguenti aree d'intervento la realizzazione delle quali richiederà un costante impegno a livello comunitario e dei singoli Stati membri (anche a livello regionale):

- Mercato digitale unico e dinamico - Rafforzare il mercato dei contenuti digitali tutelando i diritti d'autore, incentivare i pagamenti on-line e proteggere i diritti dei consumatori;
- Interoperabilità e standard - Migliorare l'interoperabilità tra prodotti e servizi delle tecnologie dell'informazione ed usare standard pertinenti;
- Fiducia e sicurezza – Promuovere un coordinamento europeo contro i cyber-attacchi e potenziare le regole per assicurare la sicurezza delle reti e la protezione dei dati personali;
- Internet veloce e superveloce - Stimolare gli investimenti in banda larga e reti di nuova generazione (NGA) e adottare un programma completo in materia di spettro radio;
- Ricerca e innovazione - Investire di più in R&S e aumentare gli sforzi di coordinamento a livello europeo. Incentivare l'utilizzo dei contratti pre-competitivi e delle partnership pubblico-private;
- Inclusione nel mondo digitale e miglioramento e-skills allo scopo di migliorare l'alfabetizzazione e le competenze digitali della popolazione e ridurre il *digital divide*.

Allo scopo di attuare gli obiettivi stabiliti dall'Agenda Digitale Europea, il Governo italiano ha definito l'«Agenda Digitale Italiana», che stabilisce la strategia nazionale a breve e a lungo termine per accelerare lo sviluppo dell'infrastruttura digitale e promuovere la diffusione sul territorio nazionale dell'uso delle tecnologie, dei servizi e processi digitali.

Il Decreto Legge 9 febbraio 2012 n. 5 all'art. 47 prevede che il Governo, nel quadro delle indicazioni dell'Agenda digitale europea, persegua l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a:

- favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi;
- incentivare cittadini e imprese all'utilizzo di servizi digitali;
- promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi;
- potenziare l'offerta di connettività a larga banda.

Da questo ha origine l'«Agenda Digitale Italiana (ADI)» che si prefigge risultati rilevanti, tra i quali:

- rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni;
- incentivare comportamenti trasparenti, responsabili ed efficienti del settore pubblico;
- alimentare l'innovazione;

- stimolare una crescita economica più “intelligente” basata sull’informazione e sulla conoscenza, operando su quattro fronti principali: banda larga e ultra-larga, smart Communities/Cities, open data e cloud computing.

Pertanto, il 1 marzo 2012, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha istituito una Cabina di regia con il compito di coordinare l’azione delle amministrazioni centrali e territoriali (Ministeri, Regioni, Enti locali e Autorità indipendenti) sui suddetti quattro fronti e di promuovere i principi del governo digitale (eGovernment) e dell’utilizzo delle tecnologie digitali nei processi amministrativi per erogare servizi evoluti ai cittadini.

La Cabina di Regia è l’organo operativo dell’ADI ed è strutturata in sei gruppi di lavoro a cui corrispondono sei assi strategici, ciascuno coordinato da un referente del Ministero maggiormente coinvolto: infrastrutture e sicurezza (MISE), eCommerce (MISE), eGovernment e open data (MIUR), alfabetizzazione informatica (MIUR), ricerca e innovazione (MISE), smart communities (MIUR).

La Cabina di regia ha elaborato una serie di iniziative concrete con l’obiettivo di innovare ognuno dei sei ambiti tematici e di implementare gli indirizzi dell’Agenda Digitale Europea in campo nazionale. Accanto alle iniziative, la Cabina ha elaborato delle proposte normative e di riorganizzazione della macchina amministrativa, tenendo conto dei principi di efficienza e risparmio.

L’Agenzia per l’Italia Digitale provvederà a portare avanti gli obiettivi definiti dalla Cabina di regia attraverso il monitoraggio dell’attuazione dei piani di ICT delle pubbliche amministrazioni e la promozione di nuovi su base annuale, in linea con l’Agenda digitale europea, e il coordinamento delle iniziative strategiche per la più efficace erogazione di servizi in rete della pubblica amministrazione a cittadini e imprese assicurando l’uniformità tecnica dei sistemi informativi pubblici.

4.2 Analisi del contesto interno

Fonti informative

Ai fini della misurazione e valutazione della performance possono essere utilizzati i dati di alcuni sistemi informativi presenti presso l’Agenzia per l’Italia Digitale.

In particolare, l’Area Valutazione e monitoraggio effettua le valutazioni ex-ante (pianificazione strategica e pareri), in itinere (monitoraggio) ed ex-post (verifiche) sulle iniziative delle pubbliche amministrazioni avvalendosi tra l’altro dei servizi informativi forniti da importanti società di ricerca e analisi del mercato ICT

Al momento sono attivi abbonamenti annuali con le società Sirmi spa e Compass Management Consulting Italia s.r.l. che forniscono dati relativi a valori di mercato di beni e servizi ICT e benchmarking puntuali di prezzi e di volumi.

Inoltre, ai sensi dell’articolo 17, comma 1, lettera a), della legge 15 marzo 1997, n. 59, richiamato dall’articolo 9 del d.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286, il sistema di controllo di gestione e il sistema di valutazione e controllo strategico delle amministrazioni statali devono avvalersi di un sistema informativo-statistico unitario, idoneo alla rilevazione di grandezze quantitative a carattere economico-finanziario. Tale sistema informativo-statistico è organizzato in modo da costituire una struttura di servizio per tutte le articolazioni organizzative e si connette ai sistemi automatizzati interni all’organizzazione.

Pertanto, nell’ambito della realizzazione del sistema di controllo di gestione delle amministrazioni statali, allora DigitPA aveva realizzato l’interconnessione informatica automatica con gli altri sistemi informativi della struttura organizzativa e, in particolare, erano stati interconnessi:

- i sistemi e le procedure relative alla rendicontazione contabile;
- i sistemi e le procedure relative alla gestione del personale, di tipo economico/finanziario, di gestione delle presenze/assenze, e di gestione delle movimentazioni organizzative;
- i sistemi e le procedure relative alla rilevazione delle attività svolte dal personale dipendente, misurata in giorni persona.

Le procedure di interscambio prevedevano che, mensilmente, il sistema per la gestione della contabilità economico-finanziaria e i sistemi per la gestione delle retribuzioni del personale effettuavano il passaggio dei dati relativi del mese precedente al sistema di contabilità analitica, tramite apposite tabelle di trascodifica. L'Ufficio Controllo di gestione provvedeva alla rettifica e all'integrazione dei suddetti dati per attribuire correttamente le informazioni non presenti, relative a responsabilità e destinazione, prima di immetterli nel sistema per il controllo di gestione ai fini del loro utilizzo.

Analisi dell'organizzazione

Il provvedimento istitutivo dell'Agenzia per l'Italia Digitale ne ha chiarito sia la natura giuridica di agenzia governativa, sul modello individuato dagli artt. 8 e 9 del D.Lgs n. 300/99, sia la posizione e il ruolo di soggetto istituzionale.

L'Agenzia opera sulla base di principi di autonomia organizzativa, tecnico-operativa, gestionale, di trasparenza e di economicità e persegue gli obiettivi di efficacia, efficienza, imparzialità, semplificazione e partecipazione dei cittadini e delle imprese.

Con l'art. 13, comma 2, lett. a), del D.L. 69/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 98/2013 si è semplificata la governance dell'Agenzia che è stata ricondotta sotto l'esclusiva vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, mentre precedentemente era stata sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, o del Ministro delegato, del Ministro dell'economia e delle finanze, del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il disegno organizzativo prevede al vertice della struttura organizzativa tre organi: il Direttore generale, il Comitato di indirizzo e il Collegio dei revisori dei conti.

Il Direttore Generale, selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica tra persone di particolare e comprovata qualificazione professionale in materia di innovazione tecnologica ed in possesso di documentata esperienza di elevato livello nella gestione dei processi di innovazione, è il rappresentante legale dell'Agenzia, la dirige e ne è il responsabile. Il Direttore generale esercita in via transitoria le funzioni svolte dagli enti soppressi (DigitPA e Aginnovazione) e dal Dipartimento per la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in qualità di commissario straordinario, fino alla nomina degli altri organi dell'Agenzia. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 30 ottobre 2012, l'Ing. Agostino Ragosa è stato nominato Direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale per la durata di un triennio.

Il compito di disciplinare le modalità di nomina, le attribuzioni e le regole di funzionamento del Comitato di indirizzo e le modalità di nomina del Collegio dei revisori, è demandato allo Statuto, da approvare con DPCM o con decreto del Ministro delegato, sentito il Dipartimento della funzione pubblica. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 dicembre 2012, si è provveduto alla nomina provvisoria del Collegio dei revisori fino all'insediamento degli organi di cui all'art. 21 del D.L. 83/2012.

Il nuovo quadro ordinamentale, ha previsto il trasferimento all'Agenzia del personale di ruolo degli enti soppressi e, fatto salvo il diritto di opzione, del personale del DIT e dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, da cui l'Agenzia ha ereditato le funzioni in materia di sicurezza delle reti. Il personale in posizione di comando presso le medesime amministrazioni può optare per il transito alle dipendenze dell'Agenzia.

L'Agenzia, inoltre, subentra nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi delle suddette amministrazioni.

La dotazione delle risorse finanziarie, strumentali e umane, quest'ultima fissata entro il limite di 130 unità, è determinata con DPCM o con decreto del ministro delegato, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse umane e di riduzione delle spese.

Il ruolo attribuito al Direttore generale di Commissario straordinario dei soppressi enti durante la fase di completamento della nomina degli altri Organi dell'Agenzia indica l'esplicita esigenza di non incorrere in

soluzioni di continuità durante una delicata e complessa fase di fusione e consolidamento del processo di riordino degli enti cui la stessa Agenzia è subentrata, potenziando invece, in coerenza con i maggiori compiti e funzioni che lo sono stati trasferiti, continuità e rafforzamento delle corrispondenti linee di attività istituzionale e d'intervento progettuale.

Resta immutata a distanza di circa 18 mesi dalla sua istituzione la situazione organizzativa dell'Agenzia, ancora in una fase di gestione commissariale, in attesa dell'approvazione dello Statuto, della conseguente nomina dei componenti del Comitato di indirizzo e del Collegio dei revisori, e dell'emanazione del DPCM che determinerà le risorse umane finanziarie e strumentali a disposizione.

Pertanto, tenuto conto delle norme che regolano la successione nei rapporti degli enti soppressi in capo all'Agenzia, e considerata l'esigenza di assicurare il migliore svolgimento delle funzioni in un quadro di crescente efficienza ed economicità dell'organizzazione interna, sono state attuate misure volte a garantire la funzionalità dell'Amministrazione nella perdurante fase di transizione e ad assicurare un effettivo presidio delle preesistenti strutture operative funzionali alla definizione dell'assetto dell'Agenzia, impiegando le risorse professionali in servizio con criteri di ampia flessibilità allo scopo di assicurare prioritariamente attività e compiti che conseguono alle dinamiche di riordino in atto.

Fino alla definizione del nuovo assetto dell'Agenzia, permane la struttura organizzativa così articolata:

- Area valutazione e monitoraggio e attività di consulenza e proposta;
- Area regole standard e guide tecniche, interventi e progetti di innovazione;
- Area sistema pubblico di connettività e cooperazione, interoperabilità e rapporti con gli enti territoriali;
- Ufficio sistemi informativi e tecnologie innovative, attività di sicurezza informatica, continuità operativa, e di accreditamento, vigilanza e controllo;
- Area organizzazione, risorse umane, funzionamento, attività di coordinamento, affari legali, programmazione e sviluppo gare.

Analisi delle risorse umane

Alla data del 1° gennaio 2014, l'Agenzia per l'Italia Digitale dispone di 98 unità così composte:

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	In posizione di comando	TOTALE
TOTALE GENERALE	42	1	55	98
Personale proveniente da DIGITPA				
Dirigenti	4	1		5
Funzionari	36		38	74
Impiegati	1		17	18
Totale	41	1	55	97
Personale proveniente dall'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione				
Dirigenti				
Funzionari	1			1
Totale	1			1

L'Agenzia, subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle amministrazioni soppresse (DigitPA e Aginnovazione), si avvale inoltre di collaboratori coordinati e continuativi, ai sensi dell'art. 1, comma 188, della legge n. 266 del 2005. Significativo è l'apporto che viene dal personale esterno all'Agenzia, attivo nella realizzazione di specifiche iniziative progettuali e, alla data, pari a complessive 28 unità, di cui 10 con contratto in scadenza entro il mese di giugno 2014.

La razionalizzazione delle risorse professionali operata dal decreto istitutivo segna fortemente l'attuale momento di transizione dell'Agenzia, impegnata in una complessa attività di riallocazione di compiti e funzioni coerenti con la nuova organizzazione dell'Agenzia.

In particolare, l'esiguo numero delle risorse dirigenziali in servizio, impone l'individuazione delle misure più urgenti di rafforzamento dell'Agenzia nell'attuale fase di transizione, peraltro ancora caratterizzata, come già evidenziato, dall'assenza dello statuto ed in attesa dell'emanazione del DPCM che determinerà le risorse umane finanziarie e strumentali a disposizione e definirà la tabella di equiparazione del personale trasferito con quello appartenente al comparto Ministeri.

Si evidenzia, inoltre, che, ai sensi dell'art. 22 comma, 2 del D.L. 83/2012, fino alla nomina degli altri organi dell'Agenzia, il Direttore generale esercita in via transitoria le funzioni svolte dagli enti soppressi, in qualità di Commissario straordinario.

Al momento, pertanto, considerato anche il complesso iter di approvazione dello statuto, necessario per la piena operatività dell'Agenzia e per l'emanazione degli atti formali, questa Amministrazione non è nelle condizioni di fornire una data precisa in ordine al perfezionamento dell'articolata procedura di trasferimento del personale in posizione di comando prevista dall'art. 22 del D.L. 83/2012, che, in ogni caso, è precipuo interesse di questa Agenzia portare a compimento.

Analisi della salute finanziaria

Si è ricordato il contesto generale nel quale a tutt'oggi opera l'Agenzia, il cui quadro normativo, amministrativo e organizzativo – dalla sua istituzione (giugno 2012, d.l. n. 83/2012) finora, e già stato oggetto di ben 7 diversi interventi normativi e risulta a tutt'oggi incompiuto e fortemente limitato, in particolare, dalla mancata definizione della sua governance, dalla mancata adozione dei decreti attuativi e dei relativi Regolamenti di organizzazione e funzionamento.

Né risulta indifferente la mancata adozione dei decreti previsti in materia di stabilizzazione delle risorse umane dei più enti soppressi nei quali questa Agenzia è subentrata (DigitPA, Aginnovazine, ISCOM del Ministero dello Sviluppo economico e DDI della Presidenza del Consiglio dei Ministri), registrandosi a tutt'oggi un significativo ridimensionamento del contingente che attualmente opera, pari a poco più della metà di quello previsto per legge: n. 98 unità, di cui 55 in posizione di comando, rispetto alle 130 previste ex lege.

Si tratta di circostanze che – nonostante la crescente mole di obiettivi portati avanti dall'AgID nel nuovo processo di digitalizzazione della macchina pubblica – proiettano programmi d'azione e adempimenti su tempistiche necessariamente condizionate dalla complessa e articolata fase di costituzione, tutt'ora in corso.

In questo contesto, anche le risorse finanziarie attribuite all'AgID sono state definite solo lo scorso 31 dicembre 2013, con il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale n. 305 (dM MEF n. 106303 del 27/12/2013, "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016*"), che ha previsto i seguenti stanziamenti:

- cap. 1707 – Spese di funzionamento dell'Agenzia per l'Italia Digitale: € 2.756.364;
- cap. 1708 – Somme da trasferire all'Agenzia per l'Italia Digitale per la realizzazione del fascicolo sanitario elettronico € 5.000.000;
- cap. 1716 – Spese di natura obbligatoria dell'Agenzia per l'Italia Digitale € 7.095.612;
- cap. 7311 – Somma da trasferire all'Agenzia per l'Italia Digitale per la progettazione della infrastruttura centrale necessaria alla realizzazione del fascicolo sanitario elettronico € 5.000.000.

Allo scopo di presidiare il funzionamento della struttura, assicurandone la continuità nel delicato quadro di contesto sopra delineato, si provvede ai sensi dell'art. 23 del DPR n. 97/2003 – per non oltre quattro mesi, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione dell'anno 2014 – ad una gestione provvisoria dell'esercizio finanziario in corso, sulla base degli stanziamenti del bilancio di previsione 2013 approvato, nei limiti previsti dal richiamato articolo (un dodicesimo degli stanziamenti 2013, ovvero nei limiti della maggiore spesa necessaria, se trattasi di spese obbligatorie e non suscettibili di impegno e pagamento frazionabili in dodicesimi)

5 OBIETTIVI STRATEGICI

5.1 Il processo di definizione degli obiettivi

Il processo di individuazione degli obiettivi è strettamente coerente con i contenuti e il ciclo della programmazione definiti da DigitPA.

Prende avvio nel mese di gennaio una volta emanata la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato entro 10 giorni dalla pubblicazione della legge di stabilità, in coerenza con il Piano ICT nella pubblica amministrazione centrale.

La Direttiva generale definisce, nel quadro dei principi generali di parità e di pari opportunità previsti dalla legge, le priorità politiche delineate all'inizio dell'attività di programmazione, traducendole, sulla base delle risorse allocate nel bilancio approvato dal Parlamento, in obiettivi strategici articolati a loro volta in obiettivi operativi da raggiungere attraverso programmi di azione e progetti, recanti l'indicazione delle fasi di realizzazione degli obiettivi, delle relative scadenze, delle strutture organizzative coinvolte, delle linee di attività del sistema di controllo di gestione interessate, delle risorse umane e finanziarie e degli indicatori; specifica i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'attuazione; dà contezza dello stato di realizzazione degli obiettivi contenuti nella precedente direttiva.

Il Direttore Generale, che esercita in via transitoria le funzioni svolte dagli enti soppressi (DigitPA e Aginnovazine) e dal Dipartimento per la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in qualità di Commissario straordinario, fino alla nomina degli altri organi dell'Agenzia, delibera sulla base della Direttiva l'atto di indirizzo per l'Agenzia e per il contributo che la stessa fornisce alla preparazione del Piano ICT nella pubblica amministrazione centrale. Nell'atto di indirizzo sono riportate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno successivo, gli obiettivi strategici e i piani operativi per la loro realizzazione.

A seguito della deliberazione dell'atto di indirizzo nei mesi di febbraio e marzo il Direttore generale in qualità di Commissario straordinario avvia la "fase ascendente" del processo di pianificazione.

Facendo riferimento agli obiettivi strategici e ai piani operativi definiti nell'atto di indirizzo e previo censimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, i dirigenti di seconda fascia, d'intesa col proprio personale, definiscono le proposte di obiettivi operativi da assegnare alla struttura e da perseguire nell'anno successivo.

Tali proposte sono formulate tenendo conto delle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dall'unità organizzativa correlate sia ad obiettivi strutturali sia ad obiettivi strategici.

Entro la fine del mese di marzo le proposte presentate vengono condivise con il Direttore generale in qualità di Commissario straordinario, assieme all'indicazione dei pesi rispetto ai quali è definito il calcolo per la valutazione dei risultati e degli indicatori per la misurazione e la valutazione dei risultati conseguiti.

In accordo con i dirigenti, il Direttore generale in qualità di Commissario straordinario procede:

- alla verifica della significatività degli obiettivi proposti;
- alla individuazione di eventuali obiettivi trasversali, ovvero di obiettivi che abbiano implicazioni sulle attività svolte da altri;
- all'eventuale definizione, a partire dalle considerazioni precedenti, di un insieme di obiettivi nuovi e di obiettivi suscettibili di variazione, da rinegoziare con i dirigenti di seconda fascia;
- alla definitiva approvazione degli obiettivi operativi.

Nella logica di programmazione partecipata, nei mesi successivi, il Direttore generale in qualità di Commissario straordinario effettua il "consolidamento" degli obiettivi strategici a partire dagli obiettivi operativi individuati con i dirigenti.

Entro il mese di maggio, alla fine della fase ascendente, il Direttore generale in qualità di Commissario straordinario definisce gli obiettivi operativi e i relativi programmi d'azione, destinati a realizzare le priorità politiche e gli obiettivi strategici, avendo verificato le risorse umane, finanziarie, materiali e tecnologiche effettivamente disponibili, anche alla stregua, per quanto attiene alle risorse finanziarie, dei dati contenuti nel progetto di bilancio annuale di previsione.

Gli obiettivi operativi sono corredati da indicatori che consentono una puntuale misurazione e valutazione dei risultati conseguiti, fanno riferimento a tempi certi di realizzazione, esplicitano le linee di attività del sistema per il controllo di gestione ad essi riferibili.

Nel Bilancio di previsione per l'anno successivo, predisposto nel mese di ottobre, sono inserite le fasi temporali di competenza di ciascuno degli obiettivi operativi deliberati.

5.2 La misurazione e la valutazione degli obiettivi

Entro il mese di gennaio dell'anno antecedente a quello oggetto di valutazione con l'atto di indirizzo emanato dal Direttore generale in qualità di Commissario straordinario, sulla base della Direttiva strategica del Ministro viene definito il processo di misurazione e valutazione degli obiettivi strategici

In tale atto sono riportate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno successivo gli obiettivi strategici e gli indicatori per la misurazione e la valutazione dei risultati conseguiti. Gli indicatori di performance fanno riferimento a linee di attività correlate sia ad obiettivi strategici che ad obiettivi relativi alle missioni istituzionali.

Il Direttore generale in qualità di Commissario straordinario effettua il monitoraggio dell'attuazione dell'atto di indirizzo, acquisendo ogni trimestre i dati necessari per il tramite dell'Ufficio Controllo di gestione.

Nel corso dell'esercizio ed alla fine dello stesso il monitoraggio rileva lo stato di realizzazione degli obiettivi strategici, identificando gli eventuali scostamenti, le relative cause e gli interventi correttivi adottati, allo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi raggiunti.

I dirigenti effettuano il monitoraggio degli obiettivi conferiti alle unità organizzative di competenza, acquisendo ogni trimestre, per il tramite del sistema informativo dell'Ufficio Controllo di gestione, i dati necessari.

All'esito del monitoraggio finale, il Direttore generale in qualità di Commissario straordinario effettua la valutazione organizzativa, sulla base dei risultati forniti dall'Ufficio Controllo di gestione, espressi in forma di percentuale di raggiungimento degli obiettivi programmati, ed attribuendoli:

- in via diretta, alle strutture organizzative cui si riferiscono;
- quale media dei risultati, al Direttore generale.

5.3 Albero della performance

Pur perdurando il momento di profondo riordino dell'assetto organizzativo e delle attività dell'Agenzia, a seguito del provvedimento istitutivo, viene predisposto il Piano della performance 2014-2016 dell'Agenzia per l'Italia Digitale quale traslazione del Piano delle performance 2013-2015.

Inoltre, considerata la necessità della conclusione del complesso iter di approvazione dello Statuto, essenziale per l'emanazione degli ulteriori atti formali che forniranno la piena operatività dell'Agenzia, tale Piano fissa i principi di riferimento per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa ed individuale ma verrà aggiornato ed integrato all'adozione dei provvedimenti sopra indicati.

Nei limiti delle criticità riassunte, viene di seguito riportato l'Albero della performance, come descritto nel precedente paragrafo 2.3, che evidenzia la scomposizione delle missioni dell'Agenzia in macro obiettivi a loro volta suddivisi in attività elementari, per ognuna delle quali sono stati individuati gli indicatori di performance.

AREA STRATEGICA	OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI	TARGET 2014	TARGET 2015	TARGET 2016	STAKEHOLDER
Valutare e monitorare le iniziative delle PA fornendo al contempo supporto e assistenza tecnica	Supportare e fornire assistenza tecnica alle PA centrali e locali nella attuazione delle iniziative progettuali, anche attraverso la stipula di accordi	N° documenti tecnici prodotti (studi di fattibilità, progetti, ..); N° riunioni; n° soluzioni riusabili	8 documenti tecnici prodotti; 15 riunioni; 5 soluzioni riusabili	10 documenti tecnici prodotti; 20 riunioni; 8 soluzioni riusabili	10 documenti tecnici prodotti; 20 riunioni; 8 soluzioni riusabili	PA centrali e locali
	Effettuare istruttorie tecniche e amministrative per fornire pareri alle PA sulle iniziative progettuali	N° di istruttorie trattate; n° di pareri emessi;	20 istruttorie e pareri	25 istruttorie e pareri	30 istruttorie e pareri	PA centrali
Supportare l'attività regolatoria di attuazione del CAD	Supportare la definizione di provvedimenti normativi nonché emanare regole tecniche e linee guida previste dal CAD	N° atti a contenuto normativo prodotti	5 atti prodotti	7 atti prodotti	10 atti prodotti	Ministro, Uffici legislativi delle PA centrali
Attuare l'Agenda Digitale Italiana	Realizzare e coordinare gli interventi e i progetti di innovazione nazionali	N° documenti tecnici prodotti (studi di fattibilità, progetti, ..); N° riunioni; n° enti coinvolti	2 documenti tecnici prodotti; 5 riunioni; 3 enti coinvolti	5 documenti tecnici prodotti; 15 riunioni 7 enti coinvolti	10 documenti tecnici prodotti; 20 riunioni 10 enti coinvolti	PA centrali e locali, Fornitori
Sviluppare le grandi infrastrutture di rete del Paese	Progettare e gestire le grandi infrastrutture di rete sicure e affidabili	N° dei documenti tecnici prodotti per la gara dei servizi	3 documenti tecnici prodotti	2 documenti tecnici prodotti	-	PA centrali e locali, Fornitori
	Definire progetti di ricerca innovativi in ambito ICT e attuazione	N° documenti tecnici prodotti (studi di fattibilità, progetti, ..)	2 documenti tecnici prodotti	5 documenti tecnici prodotti	8 documenti tecnici prodotti	PA centrali e locali, Fornitori
Autofunzionamento	Gestire il passaggio verso il nuovo assetto organizzativo	N° provvedimenti adottati	5 provvedimenti adottati	3 provvedimenti adottati	-	Personale interno

6 GLI OBIETTIVI OPERATIVI

Dato il particolare momento di profondo riordino dell'assetto organizzativo e delle attività dell'Agenzia, gli obiettivi operativi sono stati individuati per garantire la realizzazione di specifiche attività ritenute prioritarie afferenti alle aree strategiche definite nell'albero della performance.

Il processo di definizione degli obiettivi e le relative modalità di misurazione e valutazione sono state enunciate nel precedente capitolo 4.

6.1 Assegnazione degli obiettivi al personale dirigenziale

L'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti è stata effettuata secondo le modalità illustrate al precedente capitolo 4.

Nella tabella successiva sono riportati gli obiettivi operativi secondo l'area strategica di riferimento, corredati dai corrispondenti indicatori di performance.

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET
Valutare e monitorare le iniziative delle PA fornendo al contempo supporto e assistenza tecnica	Supportare e fornire assistenza tecnica alle PA centrali e locali nella attuazione delle iniziative progettuali, anche attraverso la stipula di accordi	Promuovere la costituzione di GdL interamministrazioni per l'attuazione di iniziative progettuali condivise	N° di GdL costituiti	80 – 100 %
		Gestire elenchi di monitori qualificati a svolgere il monitoraggio (società e gruppi interni)	N° istruttorie eseguite / N° richieste	100 %
	Effettuare istruttorie tecniche e amministrative per fornire pareri alle PA sulle iniziative progettuali	Predisposizione di istruttorie sugli aspetti di natura tecnico amministrativa dei pareri	N° pareri emessi / N° richieste	100 %
		Predisposizione di istruttorie sugli aspetti connessi con l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana e del CAD	N° pareri emessi / N° richieste	100 %
Supportare l'attività regolatoria di attuazione del CAD	Supportare la definizione di provvedimenti normativi nonché emanare regole tecniche e linee guida previste dal CAD	Emanazione di regole tecniche, linee guida e pareri su atti normativi	N° dei provvedimenti / pareri emanati inerenti le regole tecniche, le linee guida e gli atti normativi	80 – 100 %
		Gestione dell'elenco dei Gestori PEC aggiornato	N° istruttorie eseguite / N° richieste	100 %
		Gestione dell'elenco dei certificatori di firma digitale aggiornato	N° istruttorie eseguite / N° richieste	100 %
Attuare l'Agenda Digitale Italiana	Realizzare e coordinare gli interventi e i progetti di innovazione nazionali	Coordinamento delle iniziative per l'adozione delle fatture elettroniche da parte delle amministrazioni	SAL del progetto	100 %
		Promozione dell'adesione degli istituti bancari e delle amministrazioni al sistema di interscambio dei pagamenti elettronici	SAL del progetto	100 %

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET
		Definizione dei requisiti del sistema di gestione dei procedimenti amministrativi, assicurando nel contempo la continuità del servizio protocollo ASP alle amministrazioni aderenti	SAL del progetto	100 %
		Gestione della qualificazione dei siti web del dominio .gov	N° istruttorie eseguite / N° richieste	100 %
		Gestione dei servizi di aggregazione e ricerca del portale italia.gov con sistematizzazione e indicizzazione dei contenuti presenti nei siti degli enti pubblici	SAL del progetto	100 %
		Definizione dei requisiti del sistema di controllo strategico e di gestione, assicurando nel contempo la continuità del servizio CO.RI.GE alle amministrazioni aderenti	SAL del progetto	100 %
		Gestione del "catalogo unico" del software riusabile delle amministrazioni centrali e locali	N° istruttorie eseguite / N° richieste	100 %
Sviluppare le grandi infrastrutture di rete del Paese	Progettare e gestire le grandi infrastrutture di rete sicure e affidabili	Supporto alla predisposizione della gara per i servizi del SPC assicurando nel contempo la continuità dei servizi attuali	SAL del progetto	100 %
		Supporto alle PA e al mercato nell'utilizzo delle infrastrutture SPC	N° istruttorie eseguite / N° richieste	80 – 100 %
		Attuare le disposizioni del CAD in merito alla continuità operativa	N° pareri emessi / N° richieste	100 %
		Realizzazione del CERT PA	SAL del progetto	100 %
	Definizione di progetti di ricerca in ambito ICT e attuazione dell'innovazione tecnologica	Emanazione di norme e regole tecniche inerenti l'identità digitale	N° dei provvedimenti / pareri emanati inerenti gli atti normativi e le regole tecniche	80 – 100 %
		Predisposizione dell'agenda annuale e del rapporto di monitoraggio per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico	N° dei provvedimenti adottati inerenti i documenti da produrre	80 – 100 %
		Supporto alle attività del Comitato delle Smart Community	SAL delle attività del Comitato	100 %

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	TARGET
Autofunzionamento	Gestire il passaggio verso il nuovo assetto organizzativo	Aggiornamento e consolidamento della mappatura delle competenze delle risorse professionali in servizio	N° di documenti prodotti	80 – 100 %
		Adeguamento in progress al nuovo assetto organizzativo	N° di provvedimenti adottati	80 – 100 %
		Espletamento delle procedure di immissione in ruolo del personale comandato presso l'ex-DigitPA e gli altri enti di cui all'art. 20 del D.L. 83/2012	N° di provvedimenti adottati	80 – 100 %
		Espletamento delle procedure per la riqualificazione del personale di ruolo	N° di provvedimenti adottati	80 – 100 %

7 IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

7.1 Processo seguito

FASI	ATTIVITA'	DOCUMENTI	CONTENUTI	ATTORI	TEMPI
Discendente	Emanazione Direttiva del Ministro	Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione	Priorità politiche / Obiettivi strategici dell'Ente / Programmi di azione	Ministro	10 gg dalla pubblicazione Legge stabilità
	Emanazione Atto di indirizzo	Atto di indirizzo di DigitPA	Obiettivi strategici	Direttore Generale in qualità di Commissario straordinario	Gennaio
Ascendente	Definizione proposte di obiettivi operativi da parte dei dirigenti	Proposta obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Dirigenti	Febbraio
	Condivisione delle proposte di obiettivi operativi con il Direttore Generale	Documento degli obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Direttore Generale in qualità di Commissario straordinario	Marzo
	Consolidamento degli obiettivi strategici a partire dagli obiettivi operativi	Documento degli obiettivi strategici / operativi	Obiettivi strategici / operativi	Direttore Generale in qualità di Commissario straordinario	Aprile
	Approvazione degli obiettivi	Documento degli obiettivi strategici / operativi	Obiettivi strategici / operativi	Direttore Generale in qualità di Commissario straordinario	Maggio
Discendente	Approvazione del documento programmatico contenente gli obiettivi	Documento programmatico	Obiettivi strategici / operativi	Direttore Generale in qualità di Commissario straordinario	Luglio
	Approvazione del Bilancio di previsione dell'anno successivo	Bilancio di previsione	Fasi temporali di competenza degli obiettivi operativi	Direttore Generale in qualità di Commissario straordinario	Ottobre

Come già accennato, Direttore Generale in qualità di Commissario straordinario effettua il monitoraggio dell'attuazione dell'atto di indirizzo, acquisendo ogni trimestre i dati necessari per il tramite dell'Ufficio Controllo di gestione.

I dirigenti effettuano il monitoraggio degli obiettivi conferiti alle unità organizzative di competenza, acquisendo ogni trimestre, per il tramite del sistema informativo dell'Ufficio Controllo di gestione, i dati necessari.

All'esito del monitoraggio finale, il Direttore Generale in qualità di Commissario straordinario effettua la valutazione organizzativa, sulla base dei risultati forniti dall'Ufficio Controllo di gestione.

7.2 Coerenza con la programmazione economico finanziaria e di bilancio

Nell'ambito del mutuo Regolamento di contabilità di DigitPA è previsto che nel Bilancio di previsione sia riportata la pianificazione degli obiettivi operativi riferiti all'esercizio in esame.

Di conseguenza nel Bilancio sono riportati per ogni obiettivo operativo le risorse umane, finanziarie e strumentali, i tempi previsti per le fasi di competenza dell'esercizio e le relative responsabilità.

Tali grandezze alimentano il sistema di contabilità analitica dei costi che ricollega le tipologie delle risorse utilizzate ai risultati conseguiti in relazione alle missioni istituzionali e agli obiettivi operativi assegnati.

A fine esercizio, nell'ambito del Rendiconto consuntivo, è predisposta la relazione illustrativa contenente le valutazioni in ordine alla regolarità, efficacia, efficienza ed economicità della gestione, agli obiettivi perseguiti, ai risultati raggiunti ed agli eventuali scostamenti, anche con riferimento ai costi sostenuti ed ai benefici previsti.

7.3 Azioni per il miglioramento del ciclo della performance

Come già accennato, il presente documento costituisce il primo atto che fissa i principi di riferimento per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa ed individuale dell'Agenzia per l'Italia Digitale. Tale documento potrà essere aggiornato e integrato via via che verrà aggiornato il quadro delle regole dell'Agenzia.

In conseguenza di ciò verrà successivamente prodotto l'aggiornamento del Piano delle Performance, ai sensi dell'art.10, comma 3, del d.lgs 150/2009.